



sentono al sole d'illuminare il suolo. Seguendo la strada in mezzo ai boschi (è la SP 110, che raggiunge Monasterace Marina sullo Ionio) raggiungo Serra San Bruno, dove lo spirito è appagato dalla mistica Abbazia ed il corpo dai funghi prelibati di cui il luogo è giustamente famoso; ovunque boschi, ben curati dalla Guardia Forestale. Anche qui il solito problema per il centauro errabondo, abituato a dormire a fianco della sua moto, è di trovare una sistemazione non alberghiera per la notte.

Ho risolto tornando sulla costa.

Il terzo ed ultimo percorso montano riguarda la Sila.

Sono partito da Paola, seguendo la segnaletica per Cosenza e successivamente Celico e poi Camigliatello; la strada è buona, ma dopo Cosenza tutta curve e tornanti per raggiungere i 1.300 metri di Camigliatello. Faccio il giro attorno al Lago Cecita: prescindendo dalla parte orientale del bacino, dove si entra nello splendido Bosco di Gallopani, il Cecita non mi entusiasma. Proseguo e raggiungo il lago Arvo, che mi appare come una pietra azzurra incastonata nel verde delle foreste che lo circondano. Oltre ad essere molto bello, l'Arvo mi ha permesso di riposarmi in uno dei due campeggi rivieraschi.

I 3 giorni che avevo riservato alla Sila sono trascorsi presto, a causa delle strade impegnative, che costringono

a percorsi limitati; però sono anche volati, perché sono luoghi splendidi con boschi incredibilmente fitti e l'aria pura, profumata di resina.

A sera, l'equipaggiamento estivo da motociclista che va nella terra del sole crea qualche problema e rende desiderabile il caldo della costa.

Di giorno, però, è un autentico paradiso!

Qualche dato in generale sul viaggio.

Da Verona a Verona ho impiegato 30 giorni; tolti i 4 di viaggio di andata e ritorno per la meta, sono restato in Calabria 26 giorni: 11 sulla costa ionica, 10 su quella tirrenica e 5 nelle zone montane.

Ho percorso un totale di 3.845 chilometri (1.980 per andata e ritorno e 1.865 in giro per la terra calabrese). Arrivato nel campeggio prescelto e montata la tendina, subito un bagno ristorante e via in giro, con il costume sotto la tuta, alla ricerca di luoghi ancor più belli.

La moto per tutto il percorso si è comportata in maniera eccellente; grazie anche all'accurato controllo meccanico prima della partenza, l'unico inconveniente è stato una lampadina fulminata. Alla fine del tragitto non è stato neppure necessario rabboccare l'olio del motore ed ho riportato a casa intatta la confezione di ricambio che mi ero portato al seguito per precauzione.

È stato un viaggio abbastanza impegnativo che consiglio di programmare in due volte, oppure abbracciando un periodo di tempo superiore, in maniera da poter largheggiare maggiormente negli svaghi e anche nel riposo.

Altro suggerimento è quello di effettuarlo non da soli, a condizione però che i partecipanti siano affiatati e, principalmente, simili nei gusti.

Una cosa però è certa: per chi ama la moto e possieda lo spirito di avventura, questa può diventare un'esperienza unica, tale da far suscitare, appena rientrati a casa, il desiderio di ripeterla.

Umberto Granati, classe 1929; sposato, con 2 figli, vive a Verona (quando non è in giro).

Dal 1983 si è dedicato al giornalismo insieme alla moglie Luciana ed al secondo figlio Roberto, iniziando tale attività con una fortunata serie televisiva (51 trasmissioni in diretta con replica) dal titolo "Il turismo, il campeggio, la natura" e proseguendo successivamente sulla carta stampata.

Il team (Luciana, Roberto e Umberto Granati) ha pubblicato, su 7 tra periodici e quotidiani, circa 1.000 articoli aventi come oggetto prevalente il turismo all'aria aperta, ma anche altri argomenti, quali arte (Luciana) motociclismo (Roberto) tecnica (Umberto). I tre hanno visitato circa 7.500 campeggi in Italia e nel resto d'Europa (6.200 valutati su apposita scheda) ed ha pubblicato, dal 1987 al '96, 11 Guide su volume riguardanti i campeggi e, successivamente, dal 1996 ad oggi, 12 Guide di argomenti vari, su CD-ROM. Il Team Granati ha fondato l'Edivega, Redazione di tutte le opere e Casa editrice di parte di esse; attualmente l'Edivega è diventata una società, di cui Roberto è titolare. All'Edivega si è affiancata la Logikall s.p.a. che cura gli aspetti tecnico-informatico e commerciale.